

Opera domani

**“Ramiro il principe or or verrà.
Al suo palagio vi condurrà.
Si canterà, si danzerà!”**

Incontro didattico-musicale volto all’approfondimento dell’opera
Cenerentola di Gioachino Rossini.

Francesco Malanchin

Opera Education

AsLiCo

GRAND
HOTEL

Opera
meno9

Opera
baby

Opera
kids

Opera
Smart

ELEVATOR

SAUNA

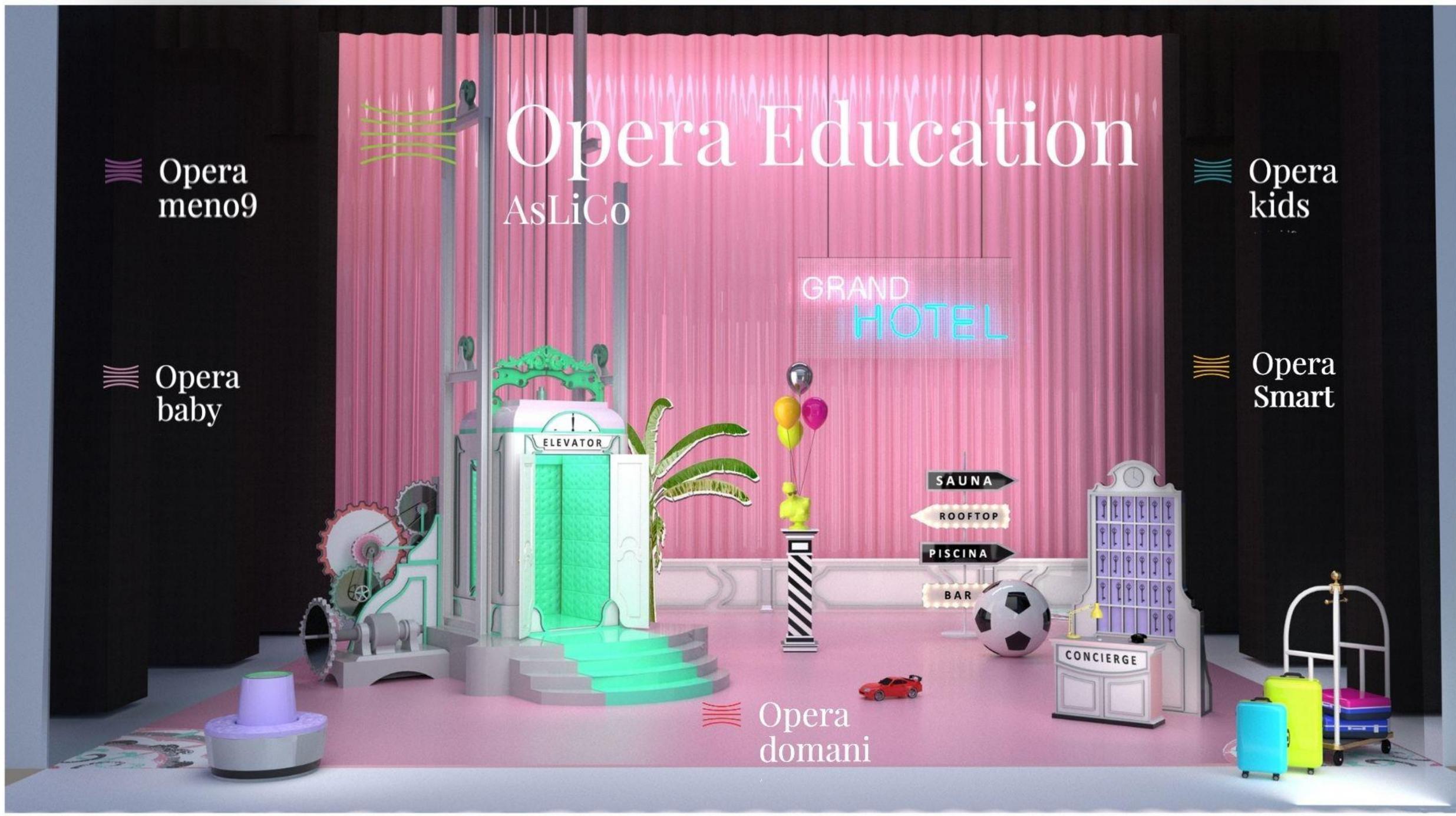
ROOFTOP

PISCINA

BAR

CONCIERGE

Opera
domani



OPERA DOMANI

- Destinatari: primarie e secondarie I grado
- Finalità: mettere in moto interesse e curiosità nei confronti di questa nicchia di musica spesso trascurata ma che in realtà è un vero e proprio tesoro in quanto non è solo musica: è movimento, melodia, parola, danza e recitazione; Una completezza spesso sottovalutata ma è incredibile quanto l'opera, spolverandola un po', possa trasformarsi in un'arma didattica efficace, diversa e unica.
- materiale indispensabile: insegnanti motivati.

OPERA LIRICA

- XVI secolo
- Azione scenica abbinata a: canto, musica, danza.
- Durante la storia ha assunto ruoli sempre più importanti fino a diventare un vero e proprio mezzo di diffusione culturale, per questo fu spesso ostacolata dalla censura.
- Ogni recita è un' esecuzione unica, concetto rarissimo nella quotidianità odierna.
- Opera Domani aggiunge un valore al melodramma: rende il pubblico attivo, protagonista.

GIOACHINO ROSSINI

- Pesaro, 29 febbraio 1792;
- Inizia i suoi studi musicali nel 1800.
- 1806 viene ammesso al Liceo Musicale di Bologna, violoncello, pianoforte e contrappunto;
- Tra il 1806 e il 1808 compone sinfonie, cantate e la sua prima opera: *Demetrio e Polibio*;
- 3 novembre 1810, Teatro San Moisè di Venezia, *La cambiale di matrimonio*; inaugura l'inizio della sua carriera;
- Nel 1815 si trasferisce a Napoli dove diresse per 7 anni il teatro S. Carlo e il teatro del Fondo; ma compose anche per teatri di altre città;
- 1816, Teatro Argentina (Roma), *Il barbiere di Siviglia*;
- 1817, Teatro Valle (Roma), *La Cenerentola*;
- 1825 si trasferisce a Parigi;
- Nel 1832 inizia ad avvertire i primi sintomi di un grave esaurimento nervoso e smise di comporre Opere.
- Spira il 13 novembre 1868 a Passy.

LA CENERENTOLA

ossia la bontà in trionfo

- 25 gennaio 1817, Teatro Valle, Roma;
- Librettista Jacopo Ferretti;
- Angelina: Geltrude Righetti-Giorgi;
- Fonti: *Cendrillon*, Charles Perrault-1697, *Cendrillon* Guillaume Etienne-1810 (travestimento), *Agatina, la virtù premiata* Francesco Fiorini (sogno di Don Magnifico);
- Elementi perdono e virtù contrapposti a una società degradata.
- Composta in 3 settimane, aiutante: Luca Angiolini;
- [Autoimprestito](#) da altre sue [opere](#)(4.55);
- Prima fu un insuccesso, ma dopo qualche recita divenne popolarissima;



I PERSONAGGI

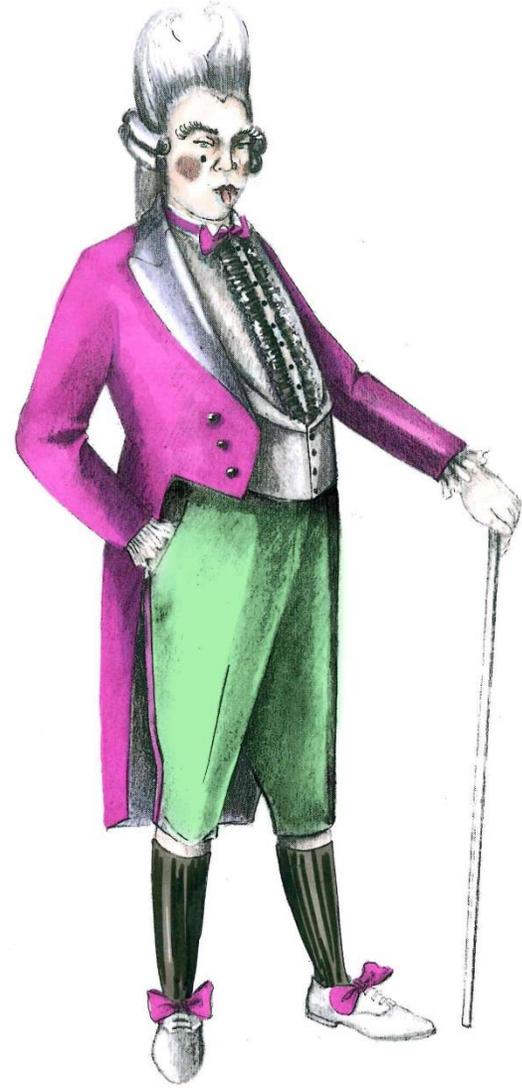
- Angelina: mezzosoprano;
- Don Ramiro: tenore;
- Dandini: baritono;
- Don Magnifico: basso buffo;
- Clorinda: soprano;
- Tisbe: mezzosoprano;
- Alidoro: basso.

cententola



Don

Magnifico



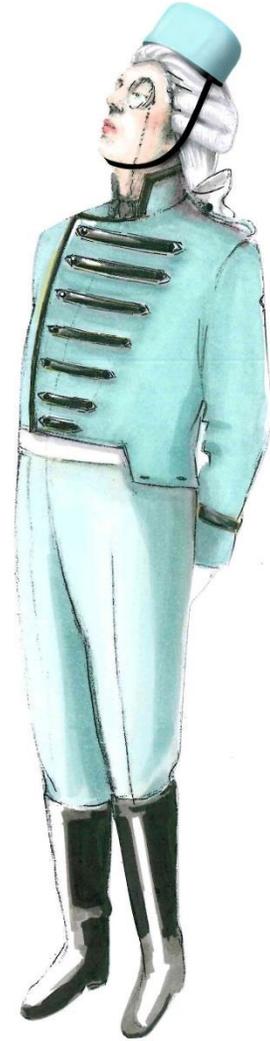
C L o r i n D A



T I S b E



Dan d i n



Don

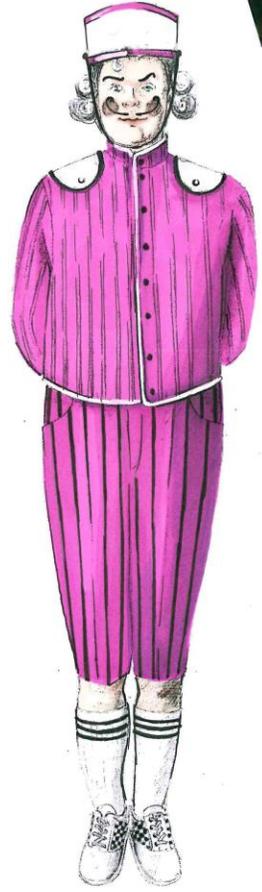
R A m i r o



A L i d o r o



Fattorini



Novità musicali e drammaturgiche

- Ripropone uno schema narrativo tipico del teatro antico (da Euripide a Plauto): protagonista, sottomesso all'antagonista e un terzo personaggio che interviene per risolvere la situazione.
- Arricchito da elementi della semiotica carnevalesca propri del teatro comico: il riso (che relativizza il negativo).
- Spoglia la favola di Perrault di qualsiasi elemento fantasioso: Fatina-Alidoro, matrigna- Don Magnifico.
- Mantiene le tecniche assodate nelle Opere Buffe precedenti (contrapposizioni dinamiche, ritmiche e melodiche).

ASCOLTO GUIDATO

ATTO I

OVERTURE, autoimprestito dall'overture de "la gazetta".

Incipit lento e misterioso (archi e fagotti minacciosi cupi vs clarinetti), la melodia esplode in un allegro sinfonico vivace e colorato, cui segue un esteso crescendo che conduce a un finale trascinate.

SI APRE LA SCENA IN CASA DI DON MAGNIFICO

(8.55)

- Subito si esalta il contrasto tra le cinguettanti sorelle e Cenerentola che intona una malinconica e commovente canzone: *una volta c'era un re*. Le sorelle infastidite dalla “solita canzone” la interrompono.
- Un mendicante bussava alla porta (è Alidoro, consigliere del principe) mette alla prova il carattere delle ragazze, le sorellastre lo cacciano e Angelina di nascosto gli passa pane e caffè.
- Improvvisamente il coro “o figlie amabili” (14.15)
- “Cenerentola vien qua”, iniziano i preparativi;
- “Miei rampolli femminini” (19.10) in cui rimprovera le figlie per aver interrotto il suo sogno; ma una volta appresa la notizia la collera svanisce.

- il principe Ramiro (travestito da scudiero) avanza su un tema della sinfonia iniziale (ricordiamocelo!) indirizzato da Alidoro cerca la fanciulla buona e intanto spiega che ha fretta di trovarla perché una “legge tiranna” gli impone di sposarsi.
- **COLPO DI FULMINE** “un soave non so che” 28.35 il cui tema si basa sul ritmo della canzone iniziale di Angelina.
- Nel climax sentimentale il duetto si interrompe 32.35; le sorellastre chiamano Angelina, lui insiste per averla con sé al ballo.
- “Ah ci lascio proprio il core” si separano.
- Entra Dandini con una goffa e buffa aria per accompagnare le figlie al “suo” palazzo “come un’ape nei giorni d’aprile” 38.37.
- Cenerentola prova ad irrompere alla festa ma subito viene cacciata in camera da Don Magnifico. 49.25, incontra nuovamente “lo scudiero del principe”.

- Interviene Alidoro con il suo “codice delle zitelle” (51.15) a richiedere la “terza sorella” ma Don Magnifico dice che è morta.
- Alidoro risolve la situazione coprendo la fanciulla di splendidi abiti e un velo per poter andare alla festa.
- Intanto Ramiro e Dandini mettono alla prova le sorellastre (1.13.25)dicendo che quella che non sposerà il principe sposerà il suo scudiero; le due rifiutano qualsiasi tipo di corteggiamento da parte del principe mascherato.
- Entra una misteriosa ragazza velata 1.21.10
- Si insospettiscono sia le sorellastre che Don Magnifico, Ramiro subito riconosce la voce e il volto.
- In una strana atmosfera inizia la cena, tutti hanno paura che il proprio sogno svanisca.

ATTO II

- Don Magnifico non vede in Cenerentola una minaccia e vagheggia con le sorellastre sul loro futuro principesco.
- Nel frattempo Angelina confessa a Dandini di amare il suo scudiero, Ramiro spunta e lei gli dona uno smaniglio e gli chiede di non seguirla ma di ritrovarla cercando una fanciulla con un altro bracciale uguale.
- “Si ritrovarla io giuro” 1.43.30 caballetta “noi voleremo, domanderemo” 1.46.45.
- “ un segreto d’importanza” 1.52.00 Dandini confessa l’inganno e il barone arrabbiato è costretto a tornare a casa con le figlie.

- Intanto Cenerentola intona nuovamente “una volta c’era un re”, i tre tornano e la riconoscono definitivamente ma lei finge di nulla.
- **TEMPORALE 2.00.40** Alidoro architetta un incidente per il quale la carrozza di Don Ramiro si ribalta proprio davanti al castello di Don Magnifico.
- Sestetto “questo è un nodo avviluppato” 2.04.50, la scena si arresta e inizia un continuo inserirsi di voci che sillabano buffe parole onomatopeiche con continui giochi sonori.
- l’ira dei tre personaggi negativi si scaglia su Angelina, il principe la protegge e esorta Cenerentola a regnare e trionfare.

LA BONTÀ IN TRIONFO

L'ultima scena rappresenta il giorno delle nozze esaltando il personaggio di Angelina, che "stupita per la gioia", diventa vero simbolo di bontà: nonostante le angherie subite, perdona padrigno e sorellastre.



LA NOSTRA VERSIONE

LA CENERENTOLA

Grand Hotel dei Sogni



Opera
Education
AsLiCo



MUSICHE **GIOACHINO ROSSINI**
LIBRETTO **JACOPO FERRETTI**
REGIA **DANIELE MENGHINI**
SCENE **DAVIDE SIGNORINI**
COSTUMI **NIKA CAMPISI**

Coprodotta da
AsLiCo

Théâtre des Champs-Élysées
Opéra de Rouen



Opera
domani

LA CENERENTOLA

Grand Hotel dei Sogni

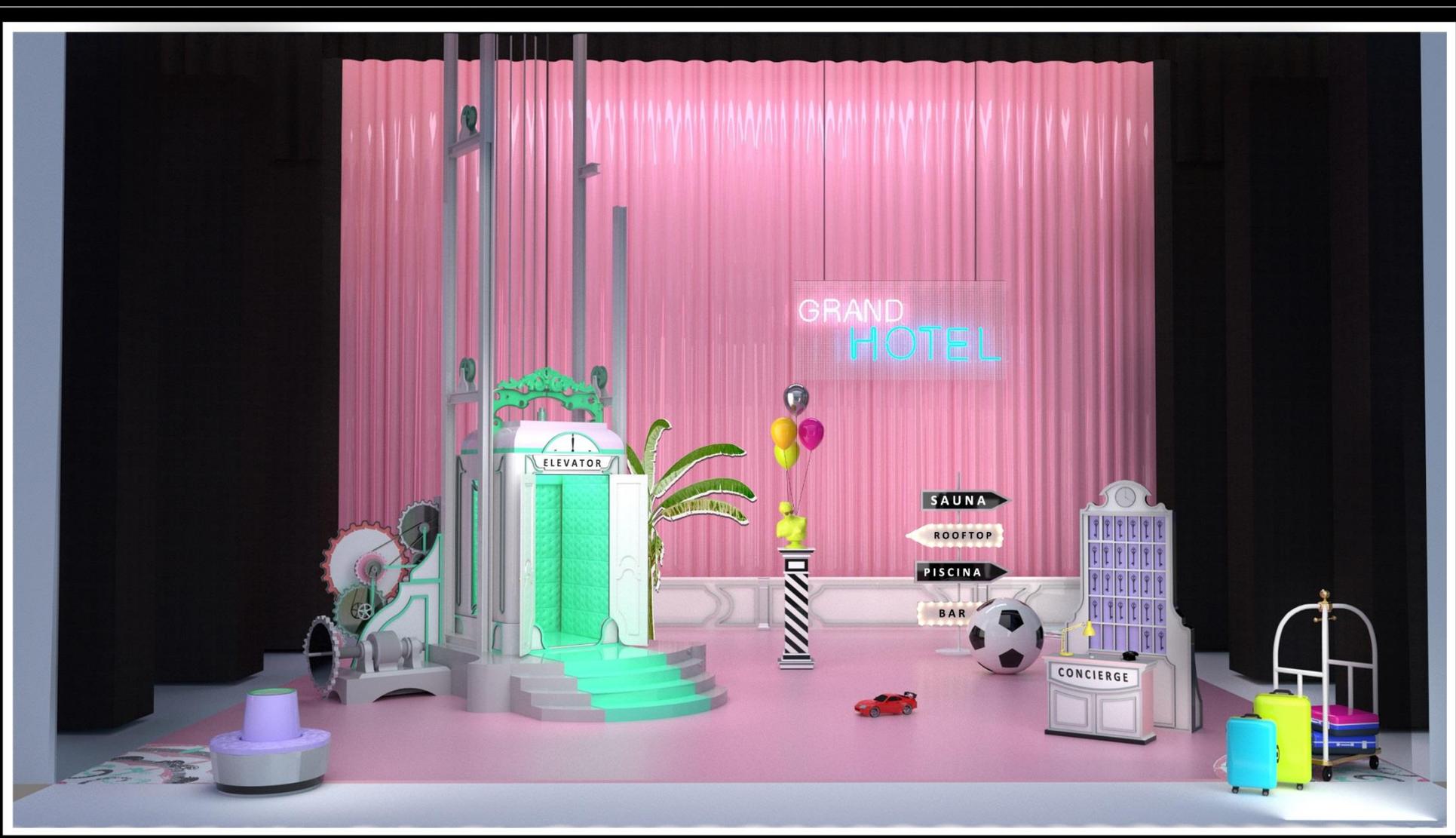
Il padre di famiglia, Don Magnifico, che si trova ormai sul lastrico dopo aver sperperato tutta l'eredità di Cenerentola per soddisfare i capricci delle figlie, trasforma il suo palazzo in un Grand Hotel, con la speranza di risollevarne le finanze della casa. Ritagliandosi il ruolo di concierge, obbliga Cenerentola a vestire gli abiti della cameriera e ne fa la sua serva, concedendo alle figlie Clorinda e Tisbe di vivere da eterne vacanziere, servite e riverite dalla povera sorellastra.

Un bel giorno, la visita inaspettata di un ospite speciale cambierà le sorti della fanciulla maltrattata: il principe Ramiro in persona, accompagnato dal cameriere Dandini, ha scelto proprio il famoso Giardino delle delizie del Grand Hotel per dare un gran ballo e sposare così la fanciulla dal cuore più puro di tutto il regno. Cenerentola con la sua bontà riuscirà a conquistare il cuore del principe, aiutata dal buon Alidoro, il pony express dei sogni che sfreccia in lungo e in largo per il regno, realizzando i desideri dei cuori gentili.



Opera
domani

LA CENERENTOLA - GRAND HOTEL DEI SOGNI



SCENA Hall Grand Hotel

REGIA Daniele Menghini

COSTUMI Nika Campisi

SCENE Davide Signorini

SPUNTI DIDATTICI

Temi dell'opera originale:

- Bisogno universale di sentirsi apprezzati, riconosciuti e amati, di accedere al pieno riconoscimento familiare e sociale attraverso l'amore, superando discriminazioni e invidie.
- Guarigione della ferita del “non sentirsi amati”, ferita che accompagna tutti i processi di crescita e maturazione.
- Situazione di caduta/perdita, collegata al bisogno profondo di realizzazione/rivalsa.
- La condizione della donna. Cenerentola vive una condizione di sfruttamento proprio nell'ambiente familiare, dove dovrebbe essere invece protetta e amata. Importanza fondamentale del rispetto dei diritti della persona.

SPUNTI DIDATTICI

Temi legati al nostro adattamento:

IL VIAGGIO

Inteso come passaggio da una fase all'altra del percorso di crescita o da una condizione di difficoltà alla sua risoluzione, attraverso una lenta conquista di un'autentica autostima, fino al raggiungimento di una situazione di pienezza affettiva e di riconoscimento sociale, che sono i due elementi fondamentali per uno status adulto "felice". Un viaggio - quello dei ragazzi - che fa tappa proprio al nostro Grand Hotel dei sogni, per imparare a sognare, a inseguire i propri desideri.

L'INCONTRO CHE SUPERA IL PREGIUDIZIO

L'importanza di guardare oltre le apparenze, di non fermarsi all'abito, al colore della pelle, alla provenienza, alla classe sociale. Non giudicare chi ci sembra diverso da noi.

Imparare a riconoscere la vera bellezza delle persone che incontriamo, senza discriminazioni e pregiudizi. Si è importanti per ciò che si è realmente e non per come si appare.

IL CORAGGIO DI COSTRUIRE LA PROPRIA FORTUNA

La bellezza di essere artefici del proprio destino, trovando dentro di sé la determinazione di affermare la propria identità, nonostante le difficoltà.
Costruire il proprio futuro ogni giorno, pezzo dopo pezzo.

DIRITTI DEI BAMBINI

Cenerentola è una fanciulla, dovrebbe studiare e giocare e invece è costretta proprio dai suoi familiari a sbrigare i lavori più umilianti e pesanti. Casa sua è stata trasformata in un Hotel, un luogo che dovrebbe essere di vacanza e svago e che per lei invece è solo una gabbia in cui essere sfruttata e maltrattata.
Riconoscere il diritto all'affetto familiare.

ATTIVITÀ SUL RICONOSCIMENTO DELLE VOCI

Si instaura con i bambini una discussione sulle differenze che hanno sentito tra le varie voci dei personaggi in alcuni ascolti proposti loro in classe.

GRAVE O ACUTO - L'ASCENSORE

L'insegnante propone ai bambini dei vocalizzi sfruttando e imitando la parte finale del canto "una volta c'era un re" "la, la,la/ li,li,li,li" senza alcun tipo di spiegazione inizia a proporre movimento libero e a stare in posizione eretta nei suoni acuti e ad abbassarsi nei suoni gravi; in questo modo stiamo fornendo ai bambini una proiezione visiva del concetto di acuto e grave. Si chiede ai bambini quali sono le differenze tra i suoni proposti e si procede con una piccola spiegazione del concetto di grave-acuto. si propone ai bambini cantando suoni e vocalizzi diversi, al silenzio i bambini dovranno immobilizzarsi, se i suoni sono acuti (alti) cammineranno dritti, se i suoni proposti saranno gravi i bambini cammineranno con le ginocchia piegate o gattonando.

VOCI MASCHILI

Si propongono ai bambini alcuni ascolti sulle voci maschili quindi per esempio “si ritrovarla io giuro” e di “Miei rampolli femminini”, si indaga sulle differenze avvertite dai bambini. Si spiegano le differenze quindi tra voce di tenore e voce di basso.

Si procede proponendo alternati i due ascolti sui quali fare l’attività precedente.

VOCI FEMMINILI

Si propongono ai bambini alcuni ascolti sulle voci femminili quindi per esempio “sventurata mi credea” (parti più acute) e di “non più mesta” (parti più gravi), si indaga sulle differenze avvertite dai bambini. Si spiegano le differenze quindi tra voce di soprano e contralto.

Si procede proponendo alternati i due ascolti sui quali fare l’attività precedente.

IL CRESCENDO ROSSINIANO

da bruchi a farfalle

COORDINAZIONE OCCHI-VOCE

L'insegnante è davanti ai bambini e sta con le braccia sollevate, appena le abbassa chiede loro di fare una "A" e appena le risollewa silenzio. Si ripeterà più volte aumentando e diminuendo il tempo in cui tiene le braccia abbassate facendo qualche trabocchetto (momenti molto corti o momenti molto lunghi con intervalli di silenzio variabili).

IL PIANO E IL FORTE

Una volta capite le regole del gioco l'insegnante chiede ai bambini di fare una "A" in piano se sta loro lontano e una "A" forte se va loro vicino, solo quando ha le braccia abbassate.

L'insegnante prova prima un piano, solleva le mani, si avvicina, prova un forte così per qualche volta mantenendo il silenzio tra piano e forte.

L'insegnante si allontana, abbassa le mani e richiede un pianissimo; tenendole abbassate si avvicina sempre di più fino a ottenere un fortissimo; abbiamo ottenuto un **CRESCENDO**.

POSSIBILI PROBLEMI: Si potrebbe realizzare oltre a un crescendo un glissando verso l'acuto, quindi si ritorna all'esercizio delle voci "GRAVE E ACUTO", si spiega che un suono forte non deve per forza essere acuto e viceversa.

IL CRESCENDO ROSSINIANO

Si spiega ai bambini che come si divertono loro a fare il “crescendo” anche Rossini si divertiva molto e per questo è diventato molto famoso il suo stile.

DA BRUCHI A FARFALLE

4.14-4.55

Si propone ai bambini questa traccia e anche la si farà prima sentire spezzata: prima i primi secondi in cui la dinamica è piano e su questa musica dovranno strisciare a terra come bruchi; in seguito si faranno sentire ai bambini gli ultimi secondi della traccia in cui la dinamica è forte e i bambini dovranno simulare il volo di una farfalla. Il tutto separato dal silenzio in cui dovranno rimanere immobili. Il tutto ripetuto per più volte.

Si propone ora l’ascolto integrale dei 40 secondi e si chiede ai bambini autonomamente di trasformarsi da bruchi in farfalle seguendo la dinamica della musica.

MATERIALE DIDATTICO OPERA DOMANI 2021:

- Il nostro sito www.operaeducation.org sul quale potrete trovare materiale didattico aggiuntivo come i **video delle coreografie LIS**.
- la dispensa didattica di 32 pagine nella quale proponiamo: approfondimenti sull'opera, sul teatro e sui canti; collegamenti interdisciplinari e infine attività musico-teatrali da svolgere in classe.
- Il CD con canti e basi, audio-libretto e una selezione di brani tratti dall'opera.
- La dispensa dei ragazzi con attività inerenti all'opera, spartito dei canti e libretto completo.

COSA PORTARE A TEATRO?

(pg.42 /pg 44)

- Lo smaniglio da indossare per lo spettacolo
- Il caleidoscopio da utilizzare durante l'aria di Ramiro " si ritrovarla io giuro".

Ad Opera Domani non c'è nessuna "selezione all'ingresso" ricordiamoci dunque che il materiale da portare a teatro servirà ai nostri ragazzi a partecipare al meglio allo spettacolo. Divertiamoci a farlo al meglio, senza preoccupazioni! :)

Non ci resta che andare in classe pronti ad intraprendere il nostro viaggio con Cenerentola facendoci guidare da questa splendida musica:
Giochiamo, cantiamo, sogniamo, balliamo e pensiamo con questa preziosa eredità Rossiniana non ponendoci limiti!